

## ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
arretato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

## La ricostituzione dei partiti

Anche l'illustre senatore piemontese, Giulio Bizzozero, richiesto da un redattore della *Gazzetta del Popolo* cosa pensasse dell'attuale politica parlamentare, dopo aver chiaramente espresso il suo avviso circa le cause determinanti, venuto a parlare dei rimedi, indicò la ricostituzione dei partiti.

Ma ecco senz'altro le dichiarazioni dell'illustre senatore:

Anche come cittadino, diceva il senatore Bizzozero, non sono tanto impressionato dall'attuale crisi di sfiducia, fenomeno passeggero che, come tante altre false posizioni, potrà finire con un compromesso, quanto dalle condizioni complesse del regime parlamentare in Italia.

Un vero governo con tre poteri legislativi e un potere esecutivo non funzionano più. Funziona in Inghilterra, dove sono due partiti ben distinti ed organizzati. Non funziona da noi perché, mancando la chiara distinzione dei partiti, le battaglie parlamentari non hanno più per scopo di far trionfare questo o quel programma inteso a promuovere il benessere del paese, ma invece a far trionfare questo o quel gruppo.

Ne consegue:

1. che i Ministeri hanno vita brevissima. Oh che buon governo si può avere quando, per esempio, in meno di un anno si cambiano cinque ministri dell'istruzione?

2. che i Ministeri devono lavorare attivamente non a ben governare il paese, ma a difendere la propria esistenza. Quindi il loro massimo studio è di conservarsi amici i politici con sacrifici d'ogni genere, di qui ancora quella ingenuità della politica nell'amministrazione, che ha dato, e dà così amari frutti;

3. che dovendosi cercare di accontentare il maggior numero di ambiziosi, parecchi dicasteri si sogliono affidare a persone affatto incompetenti nel ramo di amministrazione, a cui devono presiedere. E il malanno è aggravato dalla circostanza che ora anche i sottosegretari di Stato sono scelti per sole ragioni politiche, e perciò spessissimo incompetenti anch'essi. Date queste condizioni, come potrebbe non essere onnipotente la burocrazia?

— Ella crede che di qui sia derivato lo scadimento del Governo parlamentare?

— Certamente, perchè difficilmente una legge organica fondamentale riesce a superare tutte le meschine difficoltà politiche ed a ricevere tutti i sacramenti necessari per essere sanzionata; così, per citargliene i primi esempi che soccorrono alla memoria, i ripetuti naufragi della legge sull'istruzione superiore e di quella sui manicomi.

D'altra parte le stesse leggi, che riescono in porto, non si applicano mai decisamente; così la legge sull'istruzione elementare, quella sulla sanità pubblica e sul lavoro dei fanciulli...

Insomma il Governo è impotente; e il sentimento del dovere, il rispetto all'autorità vanno continuamente scemando.

— Ma i rimedi a tutti questi guai?

— Il rimedio può essere nel ritorno al vero regime parlamentare, colla ricostituzione netta dei partiti, su programmi di principi e non di persone. A ciò l'esempio dovrebbe venire dal Governo, formandosi, cioè, un Ministero omogeneo: non si ripetano più per niun conto mostruose coalizioni come quella a cui diede il suo nome il Rudini, al quale spetta in gran parte la responsabilità dei tristi avvenimenti dell'anno scorso. A questa ricostituzione dei partiti mi pare anzi che le circostanze presenti, per l'atteggiamento della Sinistra costituzionale di fronte al Ministero, siano propizie, e che qui si possa vedere un avviamento alla desiderata soluzione.

Importa però far presto se si vogliono conservare in vita i due partiti costituzionali che finora hanno avuto il potere. Ogni indugio aumenta le forze dei partiti estremi, poichè già il malcontento minaccia ed invade le nostre file.

Ed a questo malcontento bisogna ormai opporre fatti e non parole. Occorre tener presente al pensiero che l'allargamento del suffragio ha dato modo di far valere le proprie opinioni a migliaia di persone che agognano a migliorare le proprie condizioni e per questo confidano in un più adatto ordinamento dello Stato.

Rifiutare ascolto a queste voci, non tenere in conto queste aspirazioni sarebbe stoltezza; e la parola del Re lo ha ammonito, esprimendo la speranza che il Parlamento avrebbe dato opera a promuovere il bene degli umili.

Le leggi sociali devono appunto soddisfare a questo nobile sentimento di equità, di fratellanza umana. Ma i passi finora mossi su questa via sono tuttavia pochi; le leggi sociali sono scarse e male applicate.

Ripariamo al tempo perduto, e mettiamoci alla testa del movimento. Così potremo regolarlo affinché non tramodi, e dimostrare ancora una volta a noi stessi, che vi sono istituzioni che meglio delle nostre possano assicurare la grandezza della patria e il benessere dei cittadini.

## La baronessa misteriosa

Dal primo giugno l'asilo della *Charité* di Berlino ospita una signora, che, nei modi, nel parlare, in tutto, è una vera dama. Parla correntemente sei lingue, conosce tutti i più aristocratici luoghi di cura e tutte le capitali d'Europa non meno bene della sua città natale, che è Monaco di Baviera. E' nata nel 1869; e quantunque sia ancor giovane, la sua esistenza, com'ella la racconta, è tutta un romanzo. Suo padre sarebbe un conte, il quale curò la sua educazione, la fece viaggiare e ottenne per lei il titolo di baronessa.

Poco prima ch'ella nascesse, sua madre e sposò un tale Mayr di Monaco, del quale ella passò poi per figlia. Trascorse così la sua gioventù sulla riva di Italia, a Parigi, a Londra.

Otto anni sono conobbe a Biarritz un conte inglese, il quale la sposò, ma dovette ben presto fuggire in America, perchè era accusato di bigamia. Dal naufragio ella non poté salvare neppure il suo titolo.

teria incandescente; io, dopo aver provate diverse sostanze, fra tante trovai buonissimi l'ossido ed il solfato d'alluminio fuso in piccoli tubetti. La sola difficoltà del sistema consisteva nella disposizione pratica, onde portare la magnesia ed il solfato d'alluminio alla temperatura voluta; finora era necessario scaldare con una lampada ad alcool detti tubetti, e poi, resi incandescenti, lanciarli la corrente elettrica. Ora il prof. Nernst ha rimediato a quell'inconveniente applicando attorno al tubetto di magnesia una piccola gabbia di fili di platino i quali s'arroventano al passaggio d'una corrente e vengono ritirati appena la magnesia ha raggiunto il calore sufficiente per essere conduttrice; ma in ciò si è una perdita grandissima di calore per irradiazione e perciò uno spreco di forza inutile.

Chiudendo invece, come feci io, la spirale di platino che circonda il tubetto, in un cilindro vuoto, di calce, non si avrebbe nessuna perdita di calore, ma lo si avrebbe invece concentrato tutto in un punto e cioè sul tubetto di solfato; dunque con l'impiego d'una corrente minore si può ottenere l'effetto.

Sugli anni che seguono la baronessa serba il più assoluto silenzio. Si comprende soltanto dai suoi discorsi che passò quindici mesi in un convento. L'estate scorsa ereditò mezzo milione di marchi, e accompagnata da un servo e da una cameriera si accinse a un lungo viaggio. A Teplitz incontrò un giovane medico, che le piacque; si accompagnò con lei e divenne l'amministratore dei suoi beni.

In febbraio arrivarono a Monaco; i due si erano fidanzati, ma il capitale era ridotto a 300,000 marchi. E questi se n'andarono tutti nelle sale da gioco di Monte Carlo. Col denaro scomparve anche il fidanzato.

Alla povera baronessa rimase appena quel tanto che le occorreva per tornare in patria; ma quivi giunta si vide abbandonata da parenti ed amici. Per mezzo di un'alta personalità, fu affidata alle cure di certa contessa F., patronessa di un'opera di maternità. Costei fece accogliere la poveretta all'istituto; ma siccome non aveva le qualità necessarie per starvi, ne fu dimessa subito; si mandò a dire alla contessa F. che venisse a riprenderla subito, altrimenti l'avrebbero mandata all'asilo degli abbandonati. Per evitare uno scandalo la F. la fece finalmente entrare all'istituto dei poveri.

Questa storia, che la poveretta racconta, ha tutte le apparenze della verosimiglianza; ma tutto si rivela la gran danna.

## Consorzio Nazionale

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 31 dicembre 1896 ascendeva a lire 48,335,423.83; il 30 giugno 1899 raggiunge la somma di lire 49,299,084.61. L'aumento netto, verificatosi in detto periodo è di lire 963,660.78.

Questo lo stato delle cose al 30 giugno. Nei primi di luglio furono esatti gli interessi semestrali e subito convertiti in Rendita: oggi il patrimonio del Consorzio ascende a l. 50,280,836.81: calcolata la Rendita al valore nominale; ed a lire 50,481,890.41 calcolata al prezzo di Borsa in questi giorni.

Cinquanta milioni! Questo cospicuo capitale il Consorzio ha formato con poco più di 8 milioni di offerte sottoscritte e pagate.

Otto milioni sono, forse, il quinto, certo il quarto delle offerte sottoscritte. Se i debitori delle somme sottoscritte e non pagate soddisferanno il loro debito, a che li invita continuamente il Comitato Centrale e li dovrebbe eccitare il sentimento del loro dovere, il Consorzio procederà nella sua via con ben maggiore celerità.

## Il prof. Irwing suicida

per la libertà della Finlandia

Pietroburgo 19. Telegrafano da Helsingfors che si è colà suicidato il professor Irwing, direttore del giornale *Nyland* in causa del dispiacere provato per rifiuto dello *jezar* a ricevere l'indirizzo dei finlandesi per mantenimento della libertà in Finlandia.

Si uccise con un colpo di rivoltella al capo, stando in piedi dinanzi ad un quadro rappresentante un episodio patriottico della Finlandia.

Immaginiamo ora un piccolo cilindro di calce vuoto, aperto alla base disotto e con un piccolo foro alla parte superiore tanto che vi passi un'astina di platino, la quale sostiene il piccolo tubetto di solfato d'alluminio che si muove entro il cilindro di calce, che nella sua faccia interna si trova circondato dalla spirale di platino (che deve renderlo incandescente) messa in comunicazione con una corrente elettrica. Sopra all'astina che sostiene il tubetto si trova sul prolungamento della medesima un cilindro di ferro dolce di 4 o 5 cent. di diametro, avvolto da un rocchetto elettromagnetico nell'interno del quale possa muoversi liberamente; il cilindro di ferro l'astina e il tubetto d'alluminio (che chiameremo con la lettera a) formano tutto un corpo e sono sostenuti da una molla antagonista, di modo che quando non passa corrente nel rocchetto elettromagnetico il cilindro di ferro non viene attratto e per conseguenza il tubetto a si trova coperto dalla spirale di platino e dal cilindro di calce, la lampada è pronta al funzionamento, la corrente passa per il rocchetto elettromagnetico, segue l'asti-

## 40 soldati egiziani

colpiti da insolazione

Alessandria, 16. Si ha da Suakim: Un gran numero di soldati del 16.° battaglione, di guarnigione a Cassala, avendo ottenuto congedo per venire in Egitto a rivedere le loro famiglie, per rimpiazzarli, vi sono stati inviati dal Cairo duecento giovani soldati.

Gli uomini in congedo sono andati da Cassala a Suakim dove contavano imbarcarsi per ritornare direttamente in Egitto, ma il comandante di Suakim ingiunse loro di andare ad accamparsi a Tokio, a 165 miglia da Suakim. Ma il calore era tale, che, durante la marcia, 40 soldati sono caduti, colpiti da insolazione.

Per colpa di sventura, venne anche a mancare l'acqua. Bisognò organizzare un convoglio per andare a procurarsene a Suakim.

Da questa città fu inviato un medico con cammelli carichi di ghiaccio, e, grazie alle sue cure, quindici dei malati sono stati prontamente guariti. Disgraziatamente però, malgrado le sollecitudini del dottore, quattro uomini sono divenuti completamente pazzi ed un'altra ventina ha dovuto essere condotta a cammello allo spedale di Suakim.

## L'introduzione delle carrozze in Europa

A Roma domenica 23 corrente luglio avrà luogo in quel velodromo un importante Concorso ippico.

Non sarà quindi del tutto fuor di posto un cenno sulla introduzione delle carrozze in Europa.

Cominciamo *ab ovo*. L'invenzione del carro è attribuita ad Erittonio, re d'Atene, il quale non poteva camminare a motivo delle gambe torte e contratte. Negli antichissimi monumenti si veggono rappresentati carri a due e quattro ruote. In Grecia, nei giuochi olimpici, i bravi guidatori di carri erano molto onorati; a Roma, la corsa sui carri riusciva uno dei più simpatici spettacoli. Il carro *trionfale*, era di forma tondo; il trionfatore se ne stava ritto e conduceva egli stesso i cavalli.

La Mitologia ci narra di diversi carri: quello di *Giucone* era tirato da due pavoni; quello di *Venere* da due colombe e preceduto da Amore colla sua face nelle mani; il carro del *Sole* tirato da quattro cavalli bianchi alati: quello della *Notte*, da due neri passerotti; quelli di *Nettuno*, *Anfitrite* e *Teti* da due cavalli marini preceduti da Tritone che suona la tromba; quelli di *Medea* e di *Cerere* da due draghi alati; il carro di *Minerva* tirato da due nottoli; di *Mercurio* da due arieti; di *Diana* da due cervi; di *Cibele* da due leoni; di *Bacco* da due tigri, e finalmente il carro di *Admeto* tirato da un leone e da un cinghiale. Poi viene il carro *falcato*, armato intorno alle sponde ed alle ruote di lame taglienti, il quale era tirato da cavalli e si spingeva dai barbari contro l'inimico.

Quindi appare il famoso *Carroccio*, in su quattro ruote, tutto colorato di rosso, che usavasi nelle guerre delle piccole repubbliche italiane, e sopra

cina che passa per il tubetto a che deve venire incandescente e prosegue per un altro filo di platino posto alla base del tubetto istesso onde ritornare alla sorgente dove n'era uscita.

Essendo freddo il tubetto a la corrente non può circolare non essendo il medesimo conduttore a freddo; torna naturale che volendo accendere la lampada bisognerà prima riscaldarlo; per far ciò con un commutatore apposito basta far passare la corrente nella spirale di platino che si trova dentro al cilindro di calce, appena ottenute il riscaldamento necessario, la corrente comincia a circolare passando nel rocchetto elettromagnetico, il quale attrae il cilindro di ferro dolce che, a sua volta, spinge fuori dal cilindro di calce il tubetto a, onde possa illuminare l'ambiente abbassandosi però nel medesimo istante l'astina di platino interrompe il circuito della spirale di platino, resa inutile fino a che la lampada una volta spenta non si voglia riaccenderla. Volendo spegnerla basta interrompere il circuito della medesima come nelle comuni lampade elettriche; il rocchetto cessa la sua attra-

cui s'innalzava l'insegna del comune, ed una campana per dare il segnale — detta la *Martinetta*.

Fu introdotto da Ariberto, arcivescovo di Milano, e con esso, in pace, si incontravano principi e papi; sovra esso si giuravano patti, e lo si usò pure in Francia e Germania nel XII secolo.

Successe il *carrobalista*, antico carro militare sul quale si portava un grosso balestrone.

Ma fermiamoci nell'indicazione dei carri antichi, e passiamo alla *carrozza*, al veicolo cioè a quattro ruote fatto per trasportare persone. Quando è stata inventata? Dove? Si crede verso la metà del secol XV, in Ungheria.

La prima carrozza che si vide in Italia vogliono alcuni che fosse circa nel mezzo del 1500 in Firenze, e le prime ad usarle fossero le marchese di Massa di casa Cibo.

Nei mezzi tempi, come nel 1400, i cardinali andavano a cavallo o in lettiga.

Narra il Varillas che il cardinale De Medici — poi Leone X — si portò al conclave in lettiga.

Il cardinal Farnese andò in Germania — alla legazione di Carlo V — sempre a cavallo, riparandosi dal sole coll'ombrello inventato a quest'effetto, ed anche per difendersi dalla pioggia. Poi è divenuto un segno di dignità per re, cardinali, principi e principesse.

E' degno d'osservazione ciò che riferisce de' tempi suoi Marc' Antonio Valera. Nel 1582, i prelati quando si recavano a palazzo, andavano con cavalcate pontificalmente, ed avevano autorità, incontrandosi che si facesse giustizia, di liberare il condannato.

In Francia l'origine delle carrozze non risale al di là di Carlo VII re di Francia. Nel 1461 non erano comuni: poichè il primo presidente del Parlamento montava una mula per andare in campagna. La prima carrozza che si vide a Parigi fu il carro sospeso che Ladislao — re d'Ungheria e Boemia — mandò alla regina. Il 6 aprile 1560 Diana duchessa d'Angoulême — figlia naturale di Enrico II — fece uso della seconda che comparisse in Francia. Si sa ancora che un signore della corte — un tale De Laval Debois Dauphin — non potendo tenersi a cavallo per la eccessiva sua grassezza, fu costretto a servirsi d'un carrozza.

Fino al 1644 le carrozze eran chiuse con cortine di cuoio: in quest'anno il principe di Condé ne ebbe una con cristalli. Verso quest'epoca ancora fu veduta la prima carrozza sospesa con molle.

Prima della invenzione delle carrozze, a Parigi si andava a piedi o a cavallo. Le principesse avevano delle lettighe, le signore andavano dietro i loro scudieri. Così quando il primo presidente di Thon fece fare una carrozza perchè aveva la gotta, sua moglie non volle servirsi, e continuò ad andare in groppa dietro un domestico. I consiglieri della corte non si servivano che di mule, ma i re non viaggiavano che a cavallo, sia che si recassero dalle ville a Parigi, sia che si rendessero in qualche palazzo per visite.

Da quei tempi ad oggi, quante innovazioni, quanti miglioramenti, quanti

zione sul cilindro di ferro, il quale obbedendo alla molla antagonista da cui è sostenuto riporta nel suo moto di ascensione il tubetto a nell'interno del cilindro di calce, essendo così pronto nuovamente volendo riaccendere la lampada.

L'apparecchio visto di primo acchito parrebbe d'una costruzione complicatissima, ma studiandolo invece nelle sue parti lo si trova d'una semplicità unica, il suo funzionamento è perfetto e sicuro (importanza grandissima nella pratica).

Essendo dotato questo sistema d'illuminazione d'un potere calorifico molto intenso, ora studio d'adattarlo per l'uso domestico di riscaldamento, consumando esso la terza parte di meno delle attuali lampade ad incandescenza.

La casa Ganz di Budapest ha già adottato nei suoi impianti questo sistema d'illuminazione; e speriamo tra non molto di vederlo adottato anche nei nostri stabilimenti industriali e per l'illuminazione pubblica della città.

Antonini e C.

## L'incandescenza nell'aria libera

E' da molti mesi che i giornali scientifici hanno annunciato la scoperta di una nuova lampada elettrica ad incandescenza nell'aria libera; scoperta dovuta al prof. Nernst di Göttingen; ma quasi tutti i giornali davano la notizia superficialmente, senza menomamente entrare nei particolari, ciò che ora farò io con il permesso dell'inventore.

La lampada Nernst non reclama il vuoto nell'ampolla, nè l'impiego del filamento come s'usa nelle lampade elettriche ordinarie. L'invenzione della nuova lampada è basata su questa osservazione che, quando delle sostanze come la magnesia, l'argilla ecc. sono sottoposte ad una temperatura di più di 3000° Celsius, basta dopo una debole corrente elettrica che passi attraverso dette materie onde mantenerle in uno stato di intensa luminosità. Si possono adoperare tanto correnti alternate come correnti continue.

Il prof. Nernst per le sue lampade adopera l'ossido di magnesio, come ma-



progressi! Ora si veggono per ogni dove veicoli d'ogni specie: *victoria, break, london, phaeton, brougham*, carrozze a vapore, a petrolio, elettriche, cioè mosse per mezzo del vapore, del petrolio e dell'elettricità. E chi sa dove arriveranno l'industria e l'ingegno dell'uomo nel prossimo secolo? *Sempre avanti!* è il motto di questa fine di secolo; quale motto echeggerà nel 1900?

### Il ritorno dei Principi di Napoli

Cristiana 20. — I Principi di Napoli sono giunti oggi: ripartiranno stasera alle 11 e mezzo.

### L'arrivo a Trieste dell'ammiraglio americano Giorgio Dewey

Il vincitore della battaglia navale di Cavite alle Filippine il 1 maggio 1898, l'ammiraglio americano Giorgio Dewey, è arrivato ieri a Trieste con l'incrociatore corazzato *Olympia*.

Ieri mattina verso le 8 l'*Olympia* gettò l'ancora nella rada di Trieste, salutata dalle solite cannonate d'obbligo.

Sulle rive e ai moli c'era relativamente poca gente essendoci a quell'ora, a Trieste, tutti sono già alle loro occupazioni.

Ecco come descrive il ricevimento l'*Indipendente*:

Appena suonate le salve, l'addetto navale americano M. Bühler, il console americano signor Hassfeld e l'addetto consolare sig. De Martini s'imbarcarono in due lance alla volta dell'*Olympia* insieme ad alcuni giornalisti e rappresentanti di giornali: la signora Wirth di Vienna per la *N. F. Presse* e il *Daily News*, il signor Parente per il *N. W. Tagblatt*, il signor Chaplin per l'*Agenzia Reuters*, e il nostro amico Emilio Rendich, che s'incaricò di riferire all'*Indipendente*. In pochi minuti la lancia si trovò nell'ombra della bella e grandiosa sagoma bianca che l'ammiraglia americana delineava nel porto, coi due suoi camini e le bocche dei cannoni ancora avvolte nel fumo: mister Dewey venne incontro ai visitatori sul ponte e accolse tutti con la festevolezza cordiale del marinaio che ha finito il suo viaggio e traccia un crocione sui passati pericoli.

Lo dicevano ammalato e stanco: e invece una valida figura virile, rosea e sorridente, un po' grossa, ma ingentilita dal tratto fine del sorriso, quasi di diplomatico; nella cornice cenerognola dei baffi marinereschi.

La signora Wirth gli bacia la mano: l'eroe si sottrae, gaio e vivace: ha una gentilezza per tutti, una parola per tutti, e, poiché non parla che inglese, i visitatori fanno l'uno all'altro d'interpreti.

Ei li introduce cortesemente nella sua cabina di ricevimento, dove la culla d'un cannone che presenta al mare il suo muso cilindrico, è il mobile più curioso e caratterizza l'ambiente.

— Voi vivete fra i cannoni! — si osserva.

— E come! — dice allegramente l'ammiraglio. — Ne ho uno simile anche nella mia cabina da letto. — E mostrò che difatti dormiva in sì bella compagnia.

Fu quindi un nugolo di domande, che i *reporters* e il pittore Rendich gli rivolsero: sugli avvenimenti della guerra specialmente, e sulla sua salute.

— Io ammalato? Ma no, mi vedono, io sono sano. Ho condotto a Trieste alcuni dei miei uomini e dei miei ufficiali, che hanno bisogno di rifarsi dagli strapazzi; ma in quanto alla mia salute, è magnifica.

— E magari così fosse stata il giorno della battaglia di Cavite! — aggiunge vivacemente.

E narra che quel giorno difatti si sentiva male, sconvolto lo stomaco da un pessimo caffè riscaldata nella macchina, poiché, nell'imminenza dell'azione, i fuochi si erano spenti.

Il signor Parente reca a Giorgio Dewey il saluto della stampa austriaca; il cav. Rendich, per nostro incarico, gli porge il benvenuto del giornalismo italiano.

L'intervista dura un buon quarto d'ora, in mezzo a un lavoro di matite che prendono appunti. L'ammiraglio Dewey annunzia che sbarcherà all'*Hotel de la Ville*, dove prenderà alloggio e si fermerà alcuni giorni.

— Allora, arrivederci!

— Arrivederci!

E con un mondo di cortesia, i giornalisti sono ricondotti alla lancia: la simpatica figura del vincitore di battaglia li saluta dall'alto ponte, fra l'affacciamento dell'equipaggio, portando la mano al suo berretto d'uniforme e sorridendo con l'attraente disinvoltura di un uomo di mondo. Il suo servo, un maresciallo caudato, impassibilmente giallo, vestito di un camice bianco come ai tropici, guarda con interesse la città che gli rappresenta l'Europa.

### Le onoranze alla salma dell'on. Costantini

Roma 20. — I funerali dell'on. Costantini avranno luogo domani alle 18. La salma proseguirà per Teramo dove si preparano solenni onoranze, cui parteciperà l'intera cittadinanza.

### Il terremoto a Roma e nella Provincia

Roma 20. — Perdura l'impressione per il terremoto di ieri. Molti passarono la notte scorsa all'aperto, temendo nuove scosse.

In Provincia i danni furono più sensibili.

Stamane, alle cinque, fu sentita un'altra scossa, ma assai leggera, di terremoto, qui ed in alcuni paesi dell'Italia centrale, fra cui Ascoli Piceno.

### La data del processo di Rennes

Parigi, 20. — Il processo Dreyfus dinanzi al Consiglio di guerra a Rennes incomincerà agli 11 d'agosto. Si terranno udienze soltanto dalle 7 alle 12 di mattina. Nel pomeriggio quindi non si terranno dibattimenti.

### Un dramma in pallone

Domenica aveva luogo a Bezeville un'ascensione aerostatica in occasione della festa nazionale. Il gas era stato trasportato da Pont-Audemar in piccoli palloncini. In seguito alla perdita di un recipiente di riserva, il gonfiamento procedeva molto lentamente, perciò invece che alle 5, la partenza ebbe luogo alle 10.

Il pallone era montato dal noto aerostata signor Bernard. Questi, vedendo che il pallone s'innalzava lentamente causa la poca pressione del gas, abbandonò la navicella, e si arrampicò nella rete di rivestimento, non si sa bene per quale scopo. Mentre si trovava in quella pericolosa situazione fu colpito da sincope ed il suo cadavere, orribilmente sfracellato fu trovato a due chilometri da Bezeville.

### La spedizione del Duca degli Abruzzi

#### Le prime tappe

La fermata ad Arkangel  
Da una lettera spedita da uno degli ufficiali componenti la spedizione polare, organizzata dal Duca degli Abruzzi, ad un amico, ricaviamo queste interessanti notizie sopra il viaggio della *Stella Polare* e circa la sua fermata ad Arkangel.

«Noi godiamo tutti un'ottima salute non ostante gli attentati giornalieri del nostro cuoco norvegese. Fortuna che si è avuto tempo di farne arrivare un altro dall'Italia».

«La navigazione da Cristiania ad Arkangel non poteva essere migliore. Non un giorno di cattivo tempo nemmeno al Capo Nord, dove dicono che in generale si trovi sempre il mare agitato».

«E' vero che la traversata è stata fatta quasi tutta nei canali, nei fiords e fra le isole, e quindi il mare ci poteva dare poca noia, tuttavia ci possiamo chiamare fortunati».

«Abbiamo già visti i primi ghiacci e per una giornata e mezza abbiamo navigato in mezzo a lastroni di ghiaccio e neve. Li troviamo all'entrata del Mar Bianco a circa 68 gradi di latitudine, mentre al Capo Nord che è a 71 gradi, il mare era completamente libero».

«La vecchia prua della *Stella Polare* si è fatta onore; urtava i blocchi di ghiaccio, li spezzava in tanti frammenti e passava oltre».

«Colla nostra velocità di 5 a 7 miglia all'ora, in mezzo ai ghiacci, abbiamo potuto far la regata con un piroscafo che teneva la nostra stessa rotta».

«Appena usciti in mare libero abbiamo ripreso il nostro posto, e si capisce; la nostra nave è destinata alla navigazione polare, e solo fra i ghiacci deve farsi onore».

«Ora stiamo sistemando a prua un locale per alloggiare tutti i cani e forse lunedì prossimo saremo pronti e partiremo».

«Abbiamo avuto una visita del nostro ambasciatore a Pietroburgo, generale Morra di Laviano che era accompagnato dal colonnello Nasali, addetto militare all'ambasciata e dal suo segretario particolare».

«Vi è pure qui il conte Oldofredi, gentiluomo di Corte, inviato dai Sovrani d'Italia a portare l'ultimo saluto al Principe e ai suoi compagni».

«La Regina ha mandato al Duca degli Abruzzi diverse scatole da aprirsi nelle grandi solennità (Natale, Capo d'anno, Pasqua, ecc.) più parecchi libri ed una piccola Divina Commedia di Dante a ciascuna di noi; mi marinerà e guide dei piccoli libri di preghiera».

«Non ci manca più nulla, ed ora possiamo tranquillamente e fiduciosi nell'avvenire lanciarsi nell'ignoto».

### La riunione del Consiglio comunale di Milano

**Votazioni nulle**  
Ieri alle 14 si è radunato il Consiglio comunale di Milano, presenti 75 consiglieri su 80. Le tribune erano affollatissime.

Presiedeva il consigliere anziano avvocato Della Porta.

Il consigliere Musi propose un voto in favore dell'amnistia.

Il presidente si oppose per riguardo alla legge e per considerazioni politiche ad ogni discussione e votazione sopra codesto affare.

Allora il consigliere Riccardo Luzatto, associandosi a Musi e dicendo che certa cosa non si discute, si alzò imitato da metà del Consiglio. Il pubblico applaudi calorosamente i due consiglieri, gridando: *Viva i partiti popolari!*

Venne quindi eletto a Sindaco l'ing. Vigoni, che rifiutò.

Le due votazioni successive ebbero esito negativo, essendo state presentate schede bianche.

Dopo ciò venne sciolta la seduta, e il presidente avvertì che il Consiglio verrà di nuovo convocato entro 8 giorni secondo la legge.

### La traversata dell'Atlantico in canotto

#### Il capitano Andrews

raccolto a 700 miglia da terra

Un telegramma da Liverpool annunzia l'arrivo in quel porto da Nuova York del piroscafo *Holbein*, avente a bordo il capitano Andrews, colui che intraprese di traversare l'Atlantico in canotto.

Il *Holbein* ha raccolto l'avventuroso capitano il 12 luglio, a circa 700 miglia da terra, in uno stato di completo sfinimento il suo canotto fu abbandonato alle onde.

### MISCELLANEA

#### La graziosa disavventura di un soldato francese

In un pomeriggio di questo luglio un soldato del 110° fanteria si è recato in un caffè in piazza Jean Bart, a Parigi, a bere un rinfresco.

Mentre era lì seduto e sorseggiava la sua bibita, un vecchio signore, dalle maniere distinte e dall'aspetto bonario, gli sedette vicino ed attaccò con lui discorso, domandandogli varie informazioni sul servizio militare, sugli ufficiali e specialmente sul generale Mounier che al domani doveva passare una rivista.

Il soldato, incoraggiato dal fare di buon uomo dello sconosciuto, non gli nascose nemmeno uno dei suoi pensieri, e rilasciò un pepatissimo «certificato di buona condotta» a tutti gli ufficiali del reggimento, e specialmente al generale Mounier, sul cui conto ne disse di tutti i colori.

Mentre il soldato parlava, il buon signore pareva pigliare gusto in udire quello sfogo, a getto continuo, di rabbietta concentrata.

Terminato lo sfogo del soldato, il borghese si allontanò salutandolo con fare d'amico.

Ma il fantaccino capì all'indomani il male che egli aveva fatto ad abbandonarsi a quello sfogo. Era tra le file, quando si sentì chiamare da un ufficiale.

— Presente!

— Vi vuole il signor generale.

Sbalordito, il fantaccino si avviò verso il gruppo degli ufficiali, in mezzo a cui stava il generale.

Apriti o terra! Il generale era... il vicino del caffè!

— Vi ho chiamato — disse il generale — per darvi una prova che io non sono poi così severo come vi compiacete di dipingermi. Vi assegno 30 giorni di prigione di rigore.

Nel ritornare tra le file, il fantaccino si morse la lingua.

Era il meno che potesse fare per castigarsi.

#### Un orologio prezioso

Nella vetrina di un orologiaio di Zurigo, è in mostra uno splendido orologio unico nel suo genere. E' un cronometro, ornato di 165 brillanti, a suoneria perpetua.

Questo orologio, che è davvero un'opera d'arte di prim'ordine, è stato costruito a Ginevra ed è destinato all'Esposizione Universale di Parigi. Esso rappresenta il valore di 20.000 franchi.

### BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in quarta pagina

## Cronaca Provinciale

### Elezioni amministrative

#### DA PASIAN SCHIAVONESCO

Ci scrivono in data 20:

Domenica scorsa il nostro Consiglio Comunale si riunì per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Nella carica di Sindaco venne riconfermato, con splendida votazione, il sig. Luigi Venier-Romano.

Membri della Giunta vennero eletti i signori: Vittorio Pesante, Francesco Pianina, Giuseppe Mattiello, Leonardo Bassi, Gio. Batta Antonutti, Bonifacio Del Giudice.

Vive congratulazioni all'onorevole Sindaco e assessori.

#### DA RIVE D'ARCANO

Ci scrivono in data 20:

Ecco l'esito delle elezioni amministrative del nostro Comune:

Lino Michelutti	n. elez. con voti 68
Celeste Michelutti	» » 61
Luigi Michelutti	rielez. » 52
Giuseppe Zilli	» » 49
Pietro Cantarutti	n. elez. » 46
Francesco Covassi	rielez. » 46
Pietro Savio	» » 44
Florendo Floriasi	n. elez. » 41

A giorni si radunerà il Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

#### DA TARCENTO

##### Elezioni amministrative

Questa sera venerdì 21 luglio, alle ore 19, si terrà una riunione elettorale nella Sala De Monte, per concordare una lista di candidati per le prossime elezioni.

#### DA PORDENONE

##### Laureati — Fiat Lux

Ci scrivono in data 19:

Ieri nella R. Università di Padova vennero proclamati dottori in chimica e farmacia i signori Felice Colazzi di Roveredo in Piano e Guido Cossetini di Montereale Cellina.

Due giovani egregi ai quali non può certo mancare un brillante avvenire. Congratulazioni.

La nostra stazione ferroviaria è ancora al buio... ossia è illuminata con qualche *fanale* a petrolio.

Splendido contrasto con la Via Mazzini che fa sfoggio di otto faci elettriche.

Sono in trattative... dicono, con la nuova società elettrica, ma son già parecchi mesi che pendono queste... trattative.

Speriamo fra qualche anno... *Bi*

#### DA TALHASSONS

##### La morte

del mar. Fabio Mangilli

Ci scrivono in data 19.

(C. F.) Ieri a sera alle ore 20 moriva nella sua villa in Flumignano il marchese cav. Fabio Mangilli, dopo lunga e crudele malattia, sereno come uno stoico, tranquillo come chi ha la coscienza di avere spesa l'energia vitale a beneficio non tanto proprio, quanto a salutare esempio di questi terrazzani; rassegnato, a soli 56 anni, come solo può esserlo chi per tutta l'esistenza fu intelligentemente operoso. E' un vuoto nella nobiltà agricola friulana, e sarà lungamente rimpianto.

#### DAL CONFINE ORIENTALE

##### Il caso del giornalista Senizza

##### Tre mesi di carcere preventivo

Si ha da Trieste:

Giace da tre mesi nelle carceri Criminali di Trieste in arresto preventivo il giornalista triestino sig. Giovanni Senizza, corrispondente dell'*Adriatico* di Venezia. Il suo caso è degno di considerazione. Arrestato il 20 aprile 1899 per un articolo firmato ed inserito nell'*Adriatico* di Venezia il 24 settembre 1895, il signor Giovanni Senizza fino dai primi interrogatori fece emergere che in base al regolamento sulla stampa aveva il diritto alla prescrizione e chiese che gli venisse accordata. Il tribunale d'Appello pur riconoscendo che il Senizza aveva diritto alla prescrizione e che doveva perciò venire scarcerato, gliela negò perché ritenuto latitante dal 1895 al 1899. Ora il Senizza può dimostrare che in quel periodo di tempo visse sempre a Trieste non solo, ma rappresentò in pubblici comizi e in pubbliche feste, al cospetto delle autorità, l'*Adriatico* di Venezia.

Malgrado abbia provata la permanenza a Trieste il tribunale non gli vuole riconoscere il diritto alla prescrizione e il Senizza rimarrà in carcere preventivo altri tre mesi, cioè fino alla prossima sessione d'Assise. E non è escluso che per legittima suspizione il Senizza venga mandato alle Assise di Graz o a quelle di Innsbruck.

Il tribunale di Trieste non tenendo conto delle circostanze che militano in favore dell'immediata scarcerazione di questo giornalista italiano, commette una solenne ingiustizia ed è perciò che io presento il caso alla Associazione della stampa affinché voglia occuparsene, mettendosi eventualmente in relazione con la società *Concordia* di Vienna, alla quale sono affiliati i giornalisti dell'Austria. Il Senizza ha moglie e figli, che lottano con ogni sorta di avversità durante questa lunga ed ingiusta detenzione ed invoca perciò l'appoggio dei colleghi.

Questa mattina alle ore 3 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

### Don FRANCESCO PAULUZZI

d'anni 72.

Maria Lizza maritata Giuliani, Enrico Giuliani e nipoti ne danno il triste annuncio ai parenti e amici.

Palmanova, 20 giugno 1899.

I funerali avranno luogo domani 21 giugno alle ore 5 pom.

Don Francesco Pauluzzi era un piissimo sacerdote, vero ministro di quella religione che insegna l'amore, la pace e il perdono, ma abborre l'odio e dalla vendetta; era uno di quei pochi sacerdoti del vecchio stampo che univa in un solo affetto sincero e leale Dio, Umanità, Patria.

Don Francesco Pauluzzi era uomo eruditissimo; si compiacceva specialmente nell'investigare le memorie della sua Palmanova e pubblicò in proposito parecchi apprezzatissimi opuscoli.

Questo degnissimo sacerdote possedeva un ottimo cuore, era generoso con gli infelici, sempre affabile e di maniere gentili con tutti.

Con la morte di don Francesco Pauluzzi, si è spento un onorando cittadino, che si mantenne sempre ardente patriota e ottimo prete.

Ai congiunti presentiamo sincera condoglianza.

La Redazione

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m. 30, sul suolo m. 20.

Luglio 21. Ore 8 Termometro 21.8

Minima aperta notte 15.6 Barometro 755.

Stato atmosferico: vario

Vento NO. Pressione stazionaria

Ieri: bello

Temperatura: Massima 31.2 Minima 16.

Media 22.770 Acqua caduta mm.

### Effemeride storica

21 luglio 1729

#### Forte tempesta

Nelle basse di Palmanova un'ora circa avanti giorno fiera tempesta con forte vento che levò vari tetti delle case e sradicò alberi di grossa portata.

La notizia l'abbiamo tolta dagli Annali del Manzano.

Recentemente l'on. dott. Ioppi cav. Vincenzo ci favorì numerose notizie delle quali facciamo tesoro. Egli, da note inedite del Montegnacco, trae a questo proposito:

«Il 21 luglio un'ora avanti giorno vienne una tempesta con vento così fiero che ruinò tutto il basso Friuli sotto Palma e avrà tolto 30 mille conzi di vino, spiantati alberi e rovinato case.»

R.

#### L'« Italia » sequestrata

Ieri sera venne sequestrata l'*Italia*, giornale di sincera fede monarchica, per un articolo di fondo sui provvedimenti politici, scritto dal suo direttore, on. Edoardo Arbib.

#### I sussidi ai soldati richiamati

Son cominciate le chiamate alle armi, per istruzione, dei militari in congedo; molti e molti sono gli operai e i contadini che da tal fatto risentono un danno assai grave. Un decreto del Ministero della guerra stabilisce i sussidi da conferirsi ai richiamati poveri ed è doveroso per la stampa il dargli la maggiore possibile pubblicità, affinché tutti gli interessati possano di tal vantaggio usufruire.

Hanno diritto al soccorso la moglie legittima del militare richiamato alle armi ed i figli legittimi o legittimati che nel giorno stabilito pel richiamo del padre, non hanno ancora compiuto 15 anni di età.

I soccorsi sono giornalieri e sono stabiliti come in appresso:

Nei Comuni capoluoghi di provincia e circondario o di distretto amministrativo: per la moglie L. 0.50 — per ogni figlio d'età inferiore ai 15 anni e per ogni figlio d'età superiore inabile al lavoro, L. 0.25.



U S A F A B R O A D



Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

## NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi Milano. — E' tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata merca la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

## La Grande Scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. Brown Séguar di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplezia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno IX - 1898

## MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

Il gran lusso, di mode e letterature  
E il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Essa ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e nuove incisioni, con copia e varietà di annessi a ricchezza di colori. Essi sono l'unico in questo genere che possa degnamente decorare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto assicurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barilli, Beresio, Castellano, Casaniga, Cordella, Momi, Nozza, Tedeschi, Fava Egger, Piccoli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTOR, cioè consigli d'igiene per le signore e per bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma Dottor ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita di tutte le domestiche, che si firma Zia OLIMPIA.

Cordella servirà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'Avvicinata, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero sono splendidi annessi. Due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per ornare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, si siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quelle che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere sulla nostra redazione e nelle stesse tempo dar verine e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di stoffe e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI, COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 18. - Sem. L. 10. - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem. L. 6. - Trim. L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di E. De Amicis, e Graciosa volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e R. Ximenes, con coperte a colori. — 2. «Il sorbetto della Regina», romanzo di Petrucci della Gattina: Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Norimberga), di Corrado Ricci. — Un volume in 16 di 320 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancamento del premio).

Dividere commissioni a vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1880.

Tele

Tovaglie

azzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Oxfords

Brillantine

Flanelle

Biancheria

confezionata

per Signora

Dono-Ricordo

a chi acquista

PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI

e CAMPIONI

GRATIS.

## LE MAGLIERE IGIENICHE HERION al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il FANFULLA N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomata fabbrica G. C. Herion di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risulta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale a due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conformemente le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia presso il sig. Candido Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

## Agricoltori, Orticoltori, Giardinieri!!

Per combattere i bruchi, tignole, afidi, cocciniglie, coccinelle, ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica A. PETROBELLI e C. — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da parecchie centinaia di certificati spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono gratis contro richiesta su cartolina postale doppia diretta alla

ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

## PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio stampa del nostro giornale.

NOLEGGIO  
BICICLETTE

# LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

UDINE



Via Gorgbi  
N. 44